

# L'Uomo, il Destino e la Natura La Pastorale di van Hoecke

Il grande coreografo dirige ballerini messinesi e del Teatro di Belgrado

**Matteo Pappalardo**  
**TAORMINA**

Cresce l'attesa per quello che si annuncia come uno degli eventi dell'anno: la "prima assoluta" della "Pastorale" di Beethoven messa in scena da Micha van Hoecke, questa sera al Teatro Antico di Taormina.

Dopo "Comme un souvenir", il raffinato omaggio a Parigi applaudito prima a Messina e lo scorso 13 agosto nell'arena di Furnari (inedita sede della programmazione estiva dell'ente peloritano), dunque, il grande regista e coreografo belga, a lungo al fianco di Bejart (che gli affidò la direzione del prestigioso Centro "Mudra" di Bruxelles), affronta una delle sinfonie più celebri: concepita non tanto come musica a programma (nonostante i titoli e le didascalie ben note...) ma assoluta e in stretto rapporto con la vita interiore del compositore di Bonn.

Con la sua visione dell'uomo (compreso quello che viene definito il "titanismo eroico" beethoveniano), dunque, nei confronti del Destino (così presente, secondo molti, nella Quinta) e della Natura e con il sofferto anelito verso la gioia, culminante nella Nona, e la libertà.

«Io credo - afferma van

Hoecke - che il gesto danzato possa esprimere compiutamente ciò che la parola non può dire».

Una passione antica e fortemente sentita, quella dell'artista belga verso Beethoven («lo ascolto da quando ero bambino, prediligendo la produzione sinfonica», dice), con cui condivide - lo fa notare con il sorriso ma non senza una punta di orgoglio - le origini fiamminghe: «Io sono per metà russo, per parte materna, e per metà belga, come mio padre; suo nonno - puntualizza van Hoecke - era di Anversa: per questo è "van", come me, e non "von", alla tedesca».

E si dice felice che la "prima" sia a Taormina, dove ha splendidi ricordi sia con Bejart sia da solo: «Penso proprio che il suo magnifico Teatro Antico, con la sua acustica eccellente e con la sua storia, sia il luogo giusto per questo spettacolo».

Protagonisti dello spettacolo, con Denis Ganio (una conferma, quella del grande ballerino francese, che ha avuto un

**La sinfonia preceduta da una Promenade in cui interagiranno anche gli orchestrali del Vittorio**

## I dettagli

### I costumi sono di Marella Ferrera

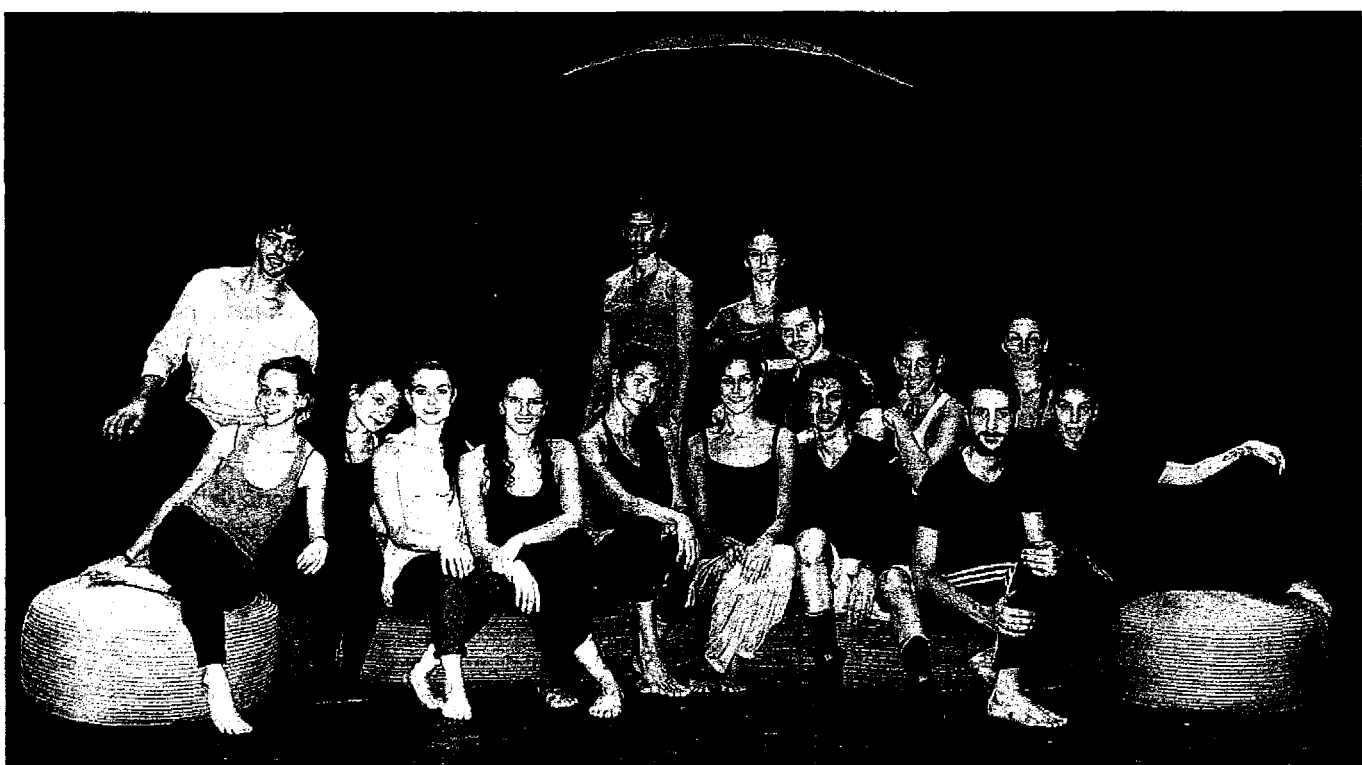
● La "Pastorale" di Beethoven (ovvero la Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68, portata a compimento dal Tedesco nel 1808), messa in scena da Micha van Hoecke, è una produzione dell'Ente Teatro peloritano. Sarà preceduta da una Promenade, anch'essa coreografata. Ne sono protagonisti l'Ensemble di Danza "Poiesis" del Teatro messinese e un gruppo di ballerini del Teatro Nazionale di Belgrado. L'Orchestra del Vittorio Emanuele sarà diretta dal maestro Marco Alibrando.

● I costumi sono di Marella Ferrera; gli arredi scenici di Paola Lenti. Dopo la "prima" taorminese di oggi alle 21, lo spettacolo sarà replicato al "Vittorio Emanuele", dall'8 all'11 ottobre, quale titolo di apertura della stagione invernale dell'ente.

ruolo significativo in "Comme en souvenir"), l'Ensemble di danza del "Vittorio Emanuele", "Poiesis", fattosi già apprezzare nell'omaggio alla capitale francese («Mi aspetto molto da loro - tiene a rimarcare van Hoecke - : è un momento importante, soprattutto per quelli che hanno poca esperienza»); e un gruppo, formato da quattordici ballerini (di cui tre italiani), del Balletto del National Theatre di Belgrado («Una bellissima realtà: hanno più dipendenti del Teatro dell'Opera di Roma...!»), fa notare van Hoecke).

La Sesta Sinfonia del Tedesco sarà preceduta da una Promenade, anch'essa coreografata («mi è piaciuto anche far interagire professori d'orchestra e danzatori», rivela con un sorriso l'artista belga), comprendente ricercate pagine di Gluck (dall'"Orfeo ed Euridice"), Ravel (il secondo movimento del Quartetto), Debussy (l'improvvisazione di due flauti sul tema del "Prelude à l'après midi d'un faune") e Rossini (l'Ottetto).

A eseguire le musiche sarà l'Orchestra Sinfonica del "Vittorio Emanuele", diretta da Marco Alibrando, che anche in questa occasione avrà modo di esprimere al meglio le sue potenzialità. ◀



**Giovani promesse.** Sul palco a danzare ci saranno i ballerini del Poiesis, l'ensemble di danza del Teatro Vittorio Emanuele (FOTO ELISABETTA SAUJA)